

## MATEMATICA

Ti proponiamo alcune attività da svolgere nelle prossime settimane, come allenamento in vista del futuro anno scolastico, che ti vedrà “primino” nella nostra/Tua scuola; tra queste attività ti indichiamo la lettura di materiale in rete, la visione di piccole “clip” e di filmati (sempre in rete) e una serie di problemi e di giochi.

Quindi buona estate, e ricorda che ...

*tutto è numero!*

### PER RIPASSARE

Clicca su

<https://www.youmath.it/lezioni/algebra-elementare/lezioni-di-algebra-e-aritmetica-per-scuole-medie.html>

Bene! Se ci sei, inizia a leggere (con calma e attenzione e in più giorni) i paragrafi

1, 2, 3, 5, 21, 25, 26, 28, 30, 33, 34, 35, 37, 49, 50, 57, 64, 70

Sviluppa gli esempi proposti e vai spasso nel sito.

Clicca su

<https://it.khanacademy.org/math/arithmetic>

Bene! Se ci sei ... esplora “numeri negativi” e “frazioni”

Non dimentichiamo la geometria! Quindi clicca su

<https://www.youmath.it/formulari/formulari-di-geometria-piana.html>

anche in questo caso, se ci sei, inizia a leggere i paragrafi

1, 2, 3, 6, 7, 8, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 40, 41, 42

(sempre con calma e distribuendo bene il lavoro)

Clicca su

<https://it.khanacademy.org/math/basic-geo>

in questo caso esplora “forme”

## PER RIFLETTERE

Quando hai qualche momento libero, trova pochi minuti per guardare questi video e esplorare questi siti:

Bolle di sapone

<https://www.youtube.com/watch?v=2W7LEeOz2co>

[https://www.youtube.com/watch?v=f\\_jheQnO2Mk](https://www.youtube.com/watch?v=f_jheQnO2Mk)

Origami: tecnica, arte e tecnologia

[https://www.youtube.com/watch?v=\\_gVhp4NMuko](https://www.youtube.com/watch?v=_gVhp4NMuko)

La matematica degli origami: imparare costruendo

<https://www.youtube.com/watch?v=h2xZfwRUawl>

Eduardo Saenz de Cabezón: A cosa serve la matematica

<https://www.youtube.com/watch?v=LIED5V7EuFY>

Matematica: che forza, che bellezza! Piergiorgio Odifreddi

<https://www.youtube.com/watch?v=ol6Oi9EZuNI>

L'enigma dei numeri primi

<https://www.youtube.com/watch?v=vt8o6BnP5Pk>

Mandelbrot, il genio dei frattali

<https://www.youtube.com/watch?v=9sVLMGm4Pgc>

La fascia di Moebius

<https://www.youtube.com/watch?v=l4lyNTZO51o&t=119s>

## METTITI IN GIOCO!

Mettiti alla prova e cerca di risolvere questi problemi

**Il figliol prodigo.** Un giovanotto ha ricevuto 1024 Euro in regalo. Ogni giorno spende metà di quello che possiede. Dopo quanti giorni resterà senza neppure un Euro?

**Il quadrato magico.** Sei capace di collocare in una tabella di  $3 \times 3$  caselle i numeri da 1 a 9 in modo che ciascuna riga, ciascuna colonna e ciascuna diagonale dia come somma 15?

**Il tagliatore di corde.** Si ha una corda lunga 7m ed ogni giorno se ne taglia un metro. Dopo quanti giorni la corda sarà completamente tagliata?

**La lumaca.** Una lumaca si arrampica lungo la parete di un pozzo umido, buio e profondo 5m. Ogni giorno sale di 3m ed ogni notte, mentre dorme, scivola verso il basso di 2m. Dopo quanti giorni la lumaca potrà uscire dal pozzo?

**Le tre case e le tre fonti.** In uno spiazzo ci sono tre case e tre fonti: una di acqua, una di elettricità e una di gas. È possibile collegare ciascuna casa con ciascuna fonte per mezzo di linee che stiano sullo stesso piano e non si incrocino?

**Il prigioniero.** Un prigioniero è chiuso in una cella con due porte: una conduce alla salvezza e l'altro su un fossato. Ciascuna delle due porte è vigilata da un guardiano. Entrambi i guardiani sanno dove conduce ciascuna delle due porte. Il prigioniero sa che uno dei due guardiani mente sempre e l'altro dice sempre la verità ma non sa quale dei due è quello sincero. Il prigioniero può fare una sola domanda ad uno solo dei due guardiani per scegliere la porta dalla quale uscirà. Che cosa deve chiedere se vuole salvarsi?

**Di che colore è l'orso?** Micol è molto preoccupata, perché si è persa in una landa sconosciuta. Percorre 1km verso sud, poi 1km verso est, poi 1km verso nord. Alla fine si rende conto di trovarsi nel punto esatto da cui era partita. Mentre sta riflettendo sulla singolare circostanza ode un rumore alle sue spalle. Si volta di scatto e vede un orso imponente, che prima non aveva notato. Di che colore è l'orso?

**Il lupo, la capra e il cavolo.** Un pastore deve attraversare un fiume portando sull'altra riva un lupo e una capra affamati e un cavolo gigante. Ha a disposizione una barca a remi con la quale può traghettare un solo oggetto o animale alla volta. Ma, attenzione! Non può lasciare da soli: - il lupo e la capra perché il lupo si mangia la capra; - la capra ed il cavolo perché la capra si mangia il cavolo. Quanti viaggi deve fare per portare sull'altra riva il lupo, la capra ed il cavolo?

**Una gallina e mezza.** Se una gallina e mezzo fa un uovo e mezzo in un giorno e mezzo, quante uova farà una gallina in sei giorni?

**Con 7 bastoncini.** Hai 7 bastoncini così posizionati:  $\vee || | = |$ . Questi descrivono una uguaglianza in numeri romani sbagliata. Spostando un solo bastoncino devi ottenere una uguaglianza corretta.

**Lo stregone e la pozione magica.** Uno stregone, nella sua capanna in mezzo al deserto, sta preparando una pozione magica. La pozione dovrà bollire nel calderone per esattamente 45

minuti, ma lo stregone non ha a disposizione orologi o mezzi per misurare il tempo, se non due corde. Queste, quando vengono accese, bruciano per esattamente un'ora. Lo stregone sorride, perché sa che riuscirà a misurare esattamente il tempo che gli serve. Come farà? (nota: le corde indiane sono fatte a mano, quindi se vengono tagliate a metà non bruciano per mezz'ora!)

## ITALIANO

Ti proponiamo una serie di testi da comprendere e analizzare sotto diversi aspetti.

Abbiamo anche pensato di suggerirti tre libri di lettura che toccano temi importanti e su cui potrai lavorare con i tuoi futuri insegnanti.

Nell'affrontare esercizi e libri, abituati a pensare, riflettere, ragionare: il pensiero rende liberi e consapevoli.

### **LIBRI DI LETTURA**

Leggere per settembre i seguenti libri e saperli riassumere a voce:

Giacomo Mazzariol, *Mio fratello rincorre i dinosauri*, ed. Einaudi

Alessandro Perissinotto, *Semina il vento*, ed. Pickwick

Ruta Sepetys, *Avevano spento anche la Luna*, ed. Garzanti

### **Testo 1**

Maria Rosaria D'Aniello e Anna Palazzo

*La tela di ragno*

Nella città di Colofone(1) viveva Aracne, giovinetta di straordinaria bravura nel tessere le più belle stoffe del mondo; aveva mani agili e sottili che muoveva tra i fili di seta con tale disinvoltura e delicatezza da creare tessuti, veli, arazzi(2) di ineguale(3) bellezza.

Ora accadde che la figlia del re doveva andare sposa e Aracne si era impegnata a tessere per lei, una clamide(4) tanto lunga quanto morbida e leggera; anzi, accusata dalle dame di corte di presunzione e vanità, Aracne aggiunse che il tessuto della clamide sarebbe stato tanto leggero da non superare il peso di due ali di colomba.

Lavorò per un anno intero, giorno e notte, adoperando il filo del baco da seta quando esso era ancora contenuto nel bozzolo: lo srotolava con grande pazienza e con altrettanta maestria lo lavorava al telaio.

Ne ricavò una clamide nuziale così lieve da essere contenuta entro il pugno di una mano. Immaginarsi lo stupore delle dame di corte quando Aracne, nel giorno stabilito, si presentò alla reggia con un tessuto di così leggera consistenza!

L'invidia delle dame fu tale che spinse una di esse a prendere realmente la bilancia per confrontare il peso della clamide con quello di due ali di colomba; ma, meraviglia delle meraviglie, il piatto pendeva dalla parte delle ali.

Si volle ancora una volta mettere in dubbio l'abilità della giovinetta e si disse che quel tessuto non era opera di un mortale: certamente Minerva, divina artigiana, era intervenuta nella tessitura del lavoro.

A tale accusa Aracne diventò color porpora, si fece avanti e a gran voce esclamò: «Sfido qui, dinanzi a voi, Minerva stessa ad eseguire un'opera pari alla mia».

La sfida provocò turbamento tra i presenti; sarebbe stata una gara singolare e quasi impossibile: nessun mortale aveva osato fino ad allora sfidare una dea.

La sfida, infatti, sdegnò Minerva, nota per la sua fierezza e superbia. La dea, sotto le spoglie di una vecchietta, si presentò ad Aracne.

Dopo un animato diverbio tra le due, si stabilì che di lì a tre lune<sup>(5)</sup> entrambe avrebbero presentato al palazzo del re un arazzo trapunto ad ago, raffigurante le gesta del dio del mare e del dio degli inferi.

Nel giorno fissato, Aracne e Minerva, quest'ultima ancora sotto le spoglie di una vecchietta, presentarono la loro opera.

Il giudizio fu immediato e sicuro: l'arazzo di Aracne era di gran lunga più bello di quello di Minerva per l'armonia dei colori, per la limpidezza delle forme, per la delicatezza del trapunto.

La vecchia scomparve, ma Aracne se la ritrovò in seguito nella sua dimora.

La dea, fremente d'ira, spezzò il telaio, afferrò con rabbia la spola e con essa colpì ripetutamente il volto della giovinetta che, per sottrarsi al suo sdegno, si ritrasse nell'angolo più buio della casa.

A questo punto avvenne una cosa strana: Aracne si sentì leggera, le braccia e le gambe erano divenute prensili<sup>(6)</sup>.

Si appoggiò al muro e, con gran stupore, si accorse che poteva arrampicarsi. Allora cominciò a salire.

Minerva l'aveva trasformata in ragno.

E come ragno visse per sempre, e per sempre continuò l'arte di tessere tele di ineguagliabile<sup>(7)</sup> leggerezza e levità.

(Lascia che ti racconti... Miti, leggende, fiabe di ieri e di oggi, a cura di M. R. D'Aniello e A. Palazzo, Marco Derva, Torino, 1984)

#### NOTE:

1. Colofone: una delle città fondate dagli antichi Greci sulle coste dell'Asia Minore.
2. arazzi: tessuti a figure, lavorati a mano, che si appendono ai muri come se fossero quadri.
3. ineguale: ineguagliabile.
4. clamide: manto regale.
5. tre lune: circa tre mesi, dal momento che per luna gli antichi intendevano anche la durata del mese lunare, di circa 29 giorni.
6. prensili: capaci di afferrare, di tenersi avvinte a qualsiasi cosa senza cadere.
7. levità: qui sta per delicatezza.

#### **ATTIVITÀ**

- Leggi attentamente il testo proposto.

Sottolinea, a matita, quelle che ti sembrano le informazioni più importanti.

Eventualmente, segna nel testo le parole o i passaggi che non hai compreso.

#### **COMPRESIONE DEL TESTO**

**A1.** Chi è Aracne?

- A Una giovinetta
- B La figlia del re
- C Una clamide
- D La figlia di una dea

**A2.** Qual è la qualità principale di Aracne?

- A Sa essere dolce e disponibile con tutti.
- B È bellissima.
- C Sa tessere in maniera meravigliosa.
- D È umile.

**A3.** Dov'è ambientata la storia?

- A In una città imprecisata
- B In una precisa città, ma inventata
- C In una precisa città, Colofone
- D In una città imprecisata, ma veramente esistente.

**A4.** Chi è Minerva?

- A Una dea
- B Una vecchietta
- C Un'amica di Aracne
- D Una dama di corte

**A5.** Di che cosa viene accusata Aracne dalle dame di corte?

- A Di incapacità e impazienza
- B Di presunzione e vanità
- C Di vanità e cattiveria
- D Di presunzione e falsità

**A6.** Qual è il significato della storia?

- A Gli dei sono tutti invidiosi e puniscono gli uomini.
- B Nessuno deve sfidare un dio o una dea, altrimenti viene giustamente punito.
- C Minerva è una dea invidiosa e cattiva.
- D Aracne desidera diventare un ragno per tessere sempre tele bellissime.

**A7.** Che cosa vuol dire la frase «il piatto pendeva dalla parte delle ali» (riga 16)?

- A La clamide era più pesante delle ali
- B La clamide era più leggera delle ali.
- C La clamide e le due ali avevano lo stesso peso.
- D Le ali erano più leggere della clamide.

**A8.** Qual è il difetto più grande di Minerva?

- A L'avidità
- B La presunzione
- C L'ira
- D L'immortalità.

**A9.** Quanto tempo impiegano Aracne e Minerva per completare l'arazzo?

- A. Tre giorni
- B Tre lune
- C Tre settimane
- D Tre anni

**A10.** Che colore è il porpora (riga 20)?

- A Giallo
- B Bianco
- C Verde
- D Rosso

**A11.** Che cosa vuol dire maestria (riga 10)?

- A Bravura
- B Superiorità
- C Magia
- D Spiegazione.

**A12.** Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A Aracne viene violentemente picchiata dalla dea.
- B La trasformazione di Aracne in ragno è molto dolorosa.
- C Minerva vince la gara con Aracne.
- D L'arazzo, oggetto di gara, raffigura il viaggio di un eroe.

**A13.** Perché Aracne sfida Minerva?

- A Perché odia la dea.
- B Per dimostrare che Minerva è più brava di lei a tessere.
- C Perché ama le gare.
- D Perché è stata messa in dubbio la sua abilità.

**A14.** Nella proposizione «Il giudizio fu immediato e sicuro» (riga 31), gli aggettivi immediato e sicuro sono:

- A complemento oggetto
- B parte nominale.
- C complemento predicativo del soggetto.
- D apposizione.

**A15.** La voce verbale avrebbero presentato (righe 26-27) è:

- A indicativo futuro semplice.
- B indicativo futuro anteriore.
- C condizionale passato.
- D condizionale presente.

### **B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA**

**B1.** Individua, nelle seguenti proposizioni, le apposizioni e scrivile sui puntini.

- Tua sorella Giulia è un'ottima allieva .....
- B. Foscolo, grande scrittore, morì in Inghilterra. ....

**B2.** Individua e trascrivi nelle due diverse colonne della tabella gli avverbi di tempo e quelli di modo che trovi nella frase che segue.

*Domani andrò in città per vedere subito e veramente se ciò che mi hai raccontato è avvenuto repentina- mente oppure in modo regolare, ma senza che mi avvertissero.*

Avverbi di tempo

.....  
.....  
.....

Avverbi di modo

.....  
.....  
.....



**B3.** Nella proposizione «Anna ha fatto un discorso di grande intelligenza», di grande intelligenza è complemento:

- A di specificazione.
- B partitivo.
- C di qualità.
- D possessivo.

**B4.** Trasforma il seguente periodo da attivo in passivo: «Newton vide una mela, che cadeva da un albero, e così scoprì la forza di gravità».

.....

**B5.** Metti l'accento, dove necessario, sulle parole in grassetto (attenzione: non sempre occorre!)

- A. Ha amato sempre e solo **se** stesso.
- B. **Se** ti **do** i libri che desideri, me **ne** sarai grato.
- C. Ormai non è più **ne** carne **ne** pesce.
- D. Come **va**?
- E **Di** a tuo fratello di venirti a prendere.
- F Lei non gli **da** mai retta e **fa** male.

**B6.** Collega in un unico periodo le seguenti proposizioni a due a due, utilizzando il pronome relativo.

- A. I miei amici adorano il pesce. Il pesce fa molto bene alla salute. ....
- B. Hai visto l'ultimo film con Tom Cruise? Ieri abbiamo parlato dell'ultimo film con Tom Cruise. ....

**B7.** Nella frase «È stata già studiata, in classe vostra, la civiltà egizia?», la civiltà egizia è:

- A soggetto.
- B parte nominale.
- C complemento oggetto.
- D complemento di stato in luogo.

**B8.** Scrivi, per ciascun nome, l'aggettivo qualificativo corrispondente.

- A. Somiglianza .....
- B. Candore .....
- C. Gloria .....
- D. Stupidità .....

**B9.** Inserisci nelle seguenti frasi il connettivo più opportuno.

- A. .... non ti annoi, resta qui con me.
- B. Ho mangiato molto, .... avevo fame!
- C. Siamo sempre felici .... ti vediamo.

**B10.** Coniuga nel modo e nel tempo opportuni i verbi tra parentesi.

- A. Abbiamo cercato ogni tipo di notizie, ma non ne (trovare) .....
- B. Qualora tu (decidere) ..... di venire, avvertimi.
- C. Dopo (riflettere) ....., io (capire) .....  
ciò che non ha funzionato tra voi.

## Testo 2

Italo Calvino

*Il bosco sull'autostrada*

(I. Calvino, Marcovaldo, Einaudi, Torino, 1966)

Il freddo ha mille forme e mille modi di muoversi nel mondo: sul mare corre come una mandria di cavalli, sulle campagne si getta come uno sciame di locuste, nelle città come lama di coltello taglia le vie e infila le fessure delle case non riscaldate. A casa di Marcovaldo quella sera erano finiti gli ultimi stecchi, e la famiglia, tutta incappottata, guardava nella stufa impallidire le braci, e dalle loro bocche le nuvolette salire a ogni respiro. Non dicevano più niente; le nuvolette parlavano per loro: la moglie le cacciava lunghe lunghe come sospiri, i figlioli le soffiavano assorti come bolle di sapone, e Marcovaldo le sbuffava verso l'alto a scatti come lampi di genio che subito svaniscono. Alla fine Marcovaldo si decise: «Vado per legna; chissà che non ne trovi». Si cacciò quattro- cinque giornali tra la giacca e la camicia a fare da corazza contro i colpi d'aria, si nascose sotto il cappotto una lunga sega dentata, e così uscì nella notte, seguito dai lunghi sguardi speranzosi dei familiari, mandando fruscii cartacei ad ogni passo e con la sega che ogni tanto gli spuntava dal bavero.

Andare per legna in città: una parola! Marcovaldo si diresse subito verso un pezzetto di 15 giardino pubblico che c'era tra due vie. Tutto era deserto. Marcovaldo studiava le nude piante a una a una, pensando alla famiglia che lo aspettava battendo i denti...

Il piccolo Michelino, battendo i denti, leggeva un libro di fiabe, preso in prestito alla bibliotechina della scuola. Il libro parlava d'un bambino figlio di un taglialegna, che usciva con l'accetta, per far legna nel bosco. «Ecco dove bisogna andare,» disse Michelino, «nel bosco!

Lì sì che c'è la legna!» Nato e cresciuto in città, non aveva mai visto un bosco neanche di lontano.

Detto fatto, combinò coi fratelli: uno prese un'accetta, uno un gancio, uno una corda, salutarono la mamma e andarono in cerca di un bosco.

Camminavano per la città illuminata dai lampioni, e non vedevano che case: di boschi, neanche l'ombra. Incontravano qualche raro passante, ma non osavano chiedergli dov'era un bosco. Così giunsero dove finivano le case della città e la strada diventava un'autostrada.

Ai lati dell'autostrada, i bambini videro il bosco: una folta vegetazione di strani alberi copriva la vista della pianura. Avevano i tronchi fini fini, dritti o obliqui; e chiome piatte ed estese, dalle più strane forme e dai più strani colori, quando un'auto passando le illuminava coi fanali. Rami a forma di dentifricio, di faccia, di formaggio, di mano, di rasoio, di bottiglia, di mucca, di pneumatico, costellate da un fogliame di lettere dell'alfabeto. «Evviva!» disse Michelino, «questo è il bosco!»

E i fratelli guardavano incantati la luna spuntare tra quelle strane ombre: «Com'è bello...»

Michelino li richiamò subito allo scopo per cui erano venuti lì: la legna. Così abbattono un alberello a forma di fiore di primula gialla, lo fecero in pezzi e lo portarono a casa.

Marcovaldo tornava col suo magro carico di rami umidi, e trovò la stufa accesa.

«Dove l'avete preso?» esclamò indicando i resti del cartello pubblicitario che, essendo di legno compensato, era bruciato molto in fretta.

«Nel bosco!» fecero i bambini.

«E che bosco?»

«Quello dell'autostrada. Ce n'è pieno!»

Visto che era così semplice, e che c'era di nuovo bisogno di legna, tanto valeva seguire l'esempio dei bambini. Marcovaldo tornò a uscire con la sua sega, e andò sull'autostrada. L'agente Astolfo della polizia stradale era un po' corto di vista, e la notte, correndo in moto per il suo servizio,

avrebbe avuto bisogno degli occhiali; ma non lo diceva, per paura d'averne un danno nella sua carriera.

Quella sera viene denunciato il fatto che sull'autostrada un branco di monelli stava buttando giù i cartelloni pubblicitari. L'agente Astolfo parte d'ispezione.

Ai lati della strada la selva di strane figure ammonitrici e gesticolanti accompagna Astolfo, che le scruta a una a una, strabuzzando gli occhi miopi. Ecco che, al lume del fanale della moto, sorprende un monellaccio arrampicato su un cartello. Astolfo frena: «Ehi! Che fai lì, tu? Salta giù subito!» Quello non si muove e gli fa la lingua. Astolfo si avvicina e vede che è la réclame d'un formaggino, con un bamboccione che si lecca le labbra. «Già, già!» fa Astolfo, e riparte a gran carriera.

Dopo un po', nell'ombra di un gran cartellone, illumina una triste faccia spaventata. «Alto là! Non cercate di scappare!» Ma nessuno scappa: è un viso umano dolorante in mezzo a un piede tutto calli: la réclame di un callifugo (1). «Oh, scusi» dice Astolfo, e corre via.

Il cartellone di una compressa contro l'emicrania era una gigantesca testa d'uomo, con le mani sugli occhi dal dolore. Astolfo passa, e il fanale illumina Marcovaldo arrampicato in cima, che con la sua sega cerca di tagliarsene una fetta. Abbagliato dalla luce, Marcovaldo si fa piccolo piccolo e resta lì immobile, aggrappato a un orecchio del testone, con la sega che è già arrivata a mezza fronte.

Astolfo studia bene, dice: «Ah, sì: compresse Stappa! Un cartellone efficace! Ben trovato! Quell'omino lassù con quella sega significa l'emicrania che taglia in due la testa! L'ho subito capito!» E se ne riparte soddisfatto.

Tutto è silenzio e gelo. Marcovaldo dà un sospiro di sollievo, si riassetta sullo scomodo trespolo e riprende il suo lavoro. Nel cielo illuminato dalla luna si propaga lo smorzato gracchiare della sega contro il legno. 1. callifugo: medicinale per guarire i calli.

(I. Calvino, Marcovaldo, Einaudi, Torino, 1966)

## **A. COMPRESIONE DEL TESTO**

**A1.** Chi è il protagonista del racconto?

- A Marcovaldo
- B Astolfo.

**A2.** Chi è Michelino?

- A Un orfano disperato.
- B Un amico di Marcovaldo..
- C Il figlio di Marcovaldo.
- D Il figlio di un taglialegna.

**A3.** Chi è Marcovaldo?

- A Un padre di famiglia, che fa di tutto per evitare sofferenze ai propri cari.
- B Un taglialegna, che taglia qualunque cosa pur di guadagnare.
- C Un marito annoiato, che esce anche col freddo pur di fuggire dalla moglie.
- D Un padre poco intelligente, che crede a tutto ciò che dicono i figli.

**A4.** Secondo te, la famiglia di Marcovaldo è:

- A ricca
- B avida
- C molto povera
- D di condizione economica normale.

**A5.** Quale ti sembra il riassunto più efficace?

A Marcovaldo, per il freddo, va a tagliare alberi in un bosco e viene arrestato.

B I figli di Marcovaldo vanno a tagliare cartelli pubblicitari, per procurarsi legna per il camino, ma non riescono a portarli a casa.

C Marcovaldo, costretto dal freddo e seguendo l'esempio dei figli, va a segare cartelli pubblicitari da usare nella stufa. Un agente di polizia lo vede, ma lo scambia per un personaggio della pubblicità e passa oltre.

D Marcovaldo e i figli scambiano per alberi alcuni cartelli pubblicitari e li tagliano. Riescono a evitare l'arresto perché il poliziotto incaricato di fermarli non li trova.

**A6.** Chi è il soggetto dell'espressione «Non dicevano più niente» (riga 6)?

A I membri della famiglia.

B Gli stecchi.

C Le nuvolette.

D Le braci.

**A7.** Che cosa vuol dire l'aggettivo *costellate* (riga 32) nell'espressione «Rami... costellate da un fogliame di lettere dell'alfabeto»?

A Imbottiti.

B Con lettere a forma di coste.

C Con lettere a forma di stelle.

D Ricoperti.

**A8.** Come riscriveresti, in maniera più corretta, l'espressione «Ce n'è pieno!» (riga 43)?

A Ne è pieno!

B Ci è pieno!

C C'è pieno!

D Ce ne è pieno!

**A9.** Che modo verbale è strabuzzando (riga 52)?

**A10.** Che cosa significa l'espressione «scruta a una a una» (riga 52)?

A Le conta.

B Le osserva attentamente.

C Le supera.

D Finge di non vederle.

**A11.** Perché, alla riga 53, viene usata la forma dispregiativa *monellaccio*?

A Per simpatia verso il ragazzo.

B Perché il ragazzo è anche brutto.

C Perché Astolfo è un agente.

D Per condannare l'azione illecita del ragazzo.

**A12.** Con quale delle seguenti alternative sostituiresti l'espressione «a gran carriera» (riga 56)?

A Subito.

B Velocemente.

C Con la corriera.

D Con un grande carro.

**A13.** Astolfo, l'agente di polizia, non arresta Marcovaldo perché:

- A prova pietà per lui.
- B è molto miope e lo scambia per un personaggio pubblicitario.
- C ritiene che i cartelli pubblicitari siano troppi e si possano tagliare.
- D pensa che la pubblicità faccia male ai bambini.

**A14.** La storia si svolge:

- A di notte.
- B a mezzogiorno.
- C nel primo pomeriggio.
- D all'alba.

**A15.** Quale figura retorica è «come una mandria di cavalli» (righe 1-2)?

- A Metafora.
- B Personificazione.
- C Gioco di parole.
- D Similitudine

**B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA**

**B1.** Nella proposizione «lo vado in giro per compere», che complemento è *per compere*?

- A Fine o scopo.
- B Causa.
- C Mezzo.
- D Moto per luogo.

**B2.** Nel periodo «Mi piace camminare a piedi», la proposizione subordinata «camminare a piedi» è:

- A oggettiva.
- B modale.
- C temporale.
- D soggettiva.

**B3.** Indica quale funzione logica ha il “che” nel periodo: «Valentino Rossi, che gli sportivi adorano, ha vinto di nuovo».

- A Soggetto.
- B Complemento oggetto
- C Complemento di specificazione.
- D congiunzione

**B4.** Trasforma, nel seguente periodo, il discorso diretto in discorso indiretto: «I miei genitori, dopo aver visto la pagella, mi hanno chiesto: “Hai ancora intenzione di continuare così per molto? Non provi un po’ di vergogna per il tuo pessimo rendimento?”

.....  
.....  
.....  
.....

**B5.** Individua, sottolineandoli, i prefissi nelle seguenti parole composte.

- A. Decaffeinato.
- B. Disamore.
- C. Insaponare.
- D. Sbarcare.
- E. Telecamera.
- F. Paranormale.
- G. Antiorario.
- H. Sottoscritto.

**B6.** Individua gli errori nelle seguenti frasi e riscrivi a fianco i termini corretti.

- A. Saluti dalle pernici del Monte Bianco! .....
- B. Ho un salottino tutto di vimini. ....
- C. Mia moglie ha le vene vanitose. ....
- D. Il ladro è stato colto in fragrante. ....

**B7.** Nella frase «Non è arrivato perché ha perso il treno», perché è:

- A un avverbio.
- B una congiunzione.
- C un pronome.
- D un aggettivo.

**B8.** Coniuga i verbi tra parentesi, tenendo conto della natura concessiva delle proposizioni subordinate.

- A. Ti voglio bene, malgrado tu ti ..... (comportare) male.
- B. Pur ..... (avere) qualche dubbio, ho accettato.
- C. Seppure ..... (sperare) in un suo ritorno, sapevo che non sarebbe successo.
- D. Anche se ci ..... (mancare) i libri, studiavamo ogni giorno.

**B9.** Inserisci, nelle seguenti frasi, il connettivo più opportuno.

- A. Mangia quello che vuoi, ..... lascia qualcosa anche per gli altri.
- B. Vado al mare d'inverno, ..... amo la solitudine.
- C. Mi chiudo in camera mia solo ..... non voglio distrarmi.
- D. Puoi andare a giocare in cortile, ..... tu ritorni a casa per ora di cena.

**B10.** Coniuga nel modo e nel tempo opportuni i verbi tra parentesi.

- A. Abbiamo chiesto alla Preside di andare in gita e lei ..... (acconsentire).
- B. Non è possibile che tu ..... (dormire) tutto il giorno!
- C. Credo che Mara non ..... (gradire) questi scherzi.
- D. Siamo arrivati oggi in montagna e ci ..... (trattenersi) per un mese.

### Testo 3

Marco Lodoli

*I miei ragazzi insidiati dal demone della Facilità*

Cosa sta accadendo nella mente degli italiani, come mai ho l'impressione che lo stordimento, se non addirittura una leggera forma di demenza, stiano soffiando come scirocco(1) in troppi cervelli, giovani e meno giovani? Quali sono le cause, se ce ne sono, di questo torpore?

5 [...]

Capisco che è difficile indicare un unico responsabile, un sicuro colpevole, ma una piccola idea del perché accada tutto questo io me la sono fatta e ve la propongo.

A mio avviso da troppo tempo viviamo sotto l'influsso di una divinità tanto ammaliante quanto crudele, un uccelletto che canta soave, ma che ha un becco così sottile e feroce da mangiarci il cervello. La Facilità è la dea che divora i nostri pensieri, e di conseguenza l'intera nostra vita. La Facilità non va certo confusa con la Semplicità. [...] La Semplicità è l'obiettivo finale di ogni nostro sforzo: noi dovremmo sempre impegnarci affinché pensieri e gesti siano semplici, e dunque armoniosi e giusti. [...] La Facilità, invece, è una truffa che rischia di impoverire tragicamente i nostri giorni. A farne le spese sono soprattutto i ragazzi più poveri e sprovveduti, ma anche noi adulti furbi e smaliziati (2) stiamo concedendo vasti territori a questa acquerugiola(3) che somiglia a un concime ed è un veleno.

La nostra cultura ormai scansa ogni sentore di fatica, ogni peso, ogni difficoltà: abbiamo esaltato il trash e il pulp, bastavano un rutto o una rasoia per raccogliere attenzione e gloria; abbiamo accettato che le televisioni venissero invase da gente che imbarcava applausi senza essere capace di fare nulla; abbiamo accolto con entusiasmo ogni sbraitante analfabeta, ogni ridicolo chiacchierone, ogni comico da quattro soldi, ogni patetica «bonazza». Così un poco ogni giorno il piano si è inclinato verso il basso e noi ci siamo rotolati sopra velocemente, allegramente, fino a non capire più nulla, fino all'infelicità.

Tutto è stato facile, e tutto continua a essere ancora più facile. Impara l'inglese giocando, laureati in due anni senza sforzo, diventa anche tu, ridendo e scherzando, un uomo ricco e famoso. Spesso i miei alunni, ragazzi di quindici o sedici anni, mi dicono: «lo voglio fare i soldi in fretta per comprarmi tante cose», e io rispondo che non c'è niente di male a voler diventare ricchi, ma che bisognerà pure guadagnarseli in qualche modo questi soldi, se non si ha alle spalle una famiglia facoltosa: bisognerà studiare, imparare un buon mestiere, darsi da fare. A questo punto loro mi guardano stupiti, quasi addolorati, come se avessi detto la cosa più bizzarra del mondo. Non considerano affatto inevitabile il rapporto tra denaro e fatica, credono che il benessere possa arrivare da solo, come arriva la pioggia o la domenica. Sembra che nessuno li abbia mai avvertiti della difficoltà dell'esistenza. Sembra che ignorino completamente quanto la vita è dura, che tutto costa fatica, e che per ottenere un risultato anche minimo bisogna impegnarsi a fondo. E per quanto io mi prodighi per spiegare loro che anche per estrarre il succo dell'arancia bisogna spremerla forte, mi pare di non riuscire a convincerli. Il mondo intero afferma il contrario, in televisione e sui manifesti pubblicitari tutti ridono felici e abbronzati e nessuno è mai sudato.

Così si diventa idioti. È un processo inesorabile, matematico, terribile, ed è un processo che coinvolge anche gli adulti, sia chiaro. La Facilità promette mari e monti, e il livello mentale si abbassa ogni giorno di più, fino al balbettio e all'impotenza. «Le cose non sono difficili a farsi, ma noi, mettere noi nello stato di farle, questo è difficile», scriveva Brancusi(6). Mettere noi stessi nello stato di poter affrontare la vita meglio che si può, di fare un mestiere per bene, di costruire

un tavolo o di scrivere un articolo senza compiere gravi errori, questo è proprio difficile, ed è necessario prepararsi per anni, prepararsi sempre.  
(M. Lodoli, da «la Repubblica», 6 novembre 2002)

NOTE:

1. scirocco: vento caldo e umido che in Italia soffia dal Sahara.
2. smaliziati: scaltri, non ingenui.
3. acquerugiola: precipitazione uniforme di minutissime goccioline d'acqua.
4. trash: orientamento del gusto che predilige ed esalta ciò che è brutto e volgare.
5. pulp: genere letterario o cinematografico che ricorre a temi di facile presa, come il sesso o la violenza, trattandoli con uno stile aggressivo e spesso volutamente trascurato.
6. Brancusi: Costantin Brancusi (1876-1957), celebre scultore rumeno, esponente dell'astrattismo.

### COMPRESIONE DEL TESTO

**A1.** Il testo è:

- A una fiaba.
- B un racconto breve.
- C un articolo di giornale.
- D una recensione di un film.

**A2.** Qual è il senso complessivo del testo?

- A Tutti dovrebbero mirare alla «facilità», ma non ci riescono.
- B La società attuale propone un'idea «troppo facile» della vita e non prepara i giovani ad affrontarla con gli strumenti adeguati.
- C I giovani non vogliono più lavorare, perché non viene loro insegnato.
- D I giovani di oggi sono stupidi e sfaticati.

**A3.** Che lavoro fa Marco Lodoli, l'autore del testo?

- A Il maestro elementare.
- B Il professore alle superiori.
- C Il professore universitario.
- D Il critico televisivo.

**A4.** Indica quale, tra le seguenti affermazioni, è falsa, ossia non è contenuta nel testo.

- A La società attuale ha eliminato persino l'idea di fatica e di difficoltà.
- B Non è giusto voler diventare ricchi.
- C Non è giusto voler diventare ricchi senza sforzo.
- D La televisione consente di raggiungere la notorietà a persone prive di qualsiasi preparazione specifica.

**A5.** Perché la Facilità è paragonata a una dea?

- A Perché è bellissima.
- B Perché domina su tutto e tutti.
- C Perché si vede spesso in televisione.
- D Perché non muore mai.

**A6.** La Semplicità, per l'autore, è:

- A da ricercare
- B da evitare



- C da cancellare
- D da ignorare

**A7.** Che cosa significa l'aggettivo ammaliante (riga 8)?

- A Che provoca mali
- B Che fa ammalare
- C Che incanta
- D Che si riferisce al nome "Amalia "

**A8.** Perché proprio i ragazzi più poveri e sprovveduti (riga 15) pagano, più degli altri, il peso di questa situazione?

- A Perché non vanno a scuola.
- B Perché desiderano sempre più soldi.
- C Perché sono meno intelligenti degli altri.
- D Perché hanno meno strumenti e meno possibilità per rendersi conto di quello che sta accadendo.

**A9.** Secondo l'autore, la ricchezza è:

- A un valore solo positivo
- B. un falso valore, che si deve evitare
- C. un valore solo negativo
- D un valore che può essere negativo

**A10.** Con quale altra parola, tra le seguenti, sostituiresti il verbo scansa (riga 18)?

- A Evita
- B Colpisce
- C Insegue
- D Uccide.

**A11.** Qual è, tra le seguenti, la frase che meglio sintetizza la situazione descritta nel brano?

- A La semplicità ha cancellato l'idea di fatica.
- B Si sono diffusi valori e ideali legati solo all'apparenza, che hanno alterato la visione della realtà.
- C Non ci sono più persone in gamba: tutti sono diventati passivi guardando continuamente la TV.
- D Tutti pensano solo alla bellezza delle «veline» e ai muscoli degli uomini famosi, non avendo più voglia di lavorare.

**A12.** La parola laureati (riga 26) è un:

- A sostantivo plurale.
- B aggettivo plurale.
- C verbo all'imperativo.
- D verbo al participio passato.

**A13.** Prova a spiegare perché la Facilità provoca un abbassamento delle capacità intellettuali (righe 43-44).

.....

.....

.....

.....

**A14.** La forma verbale bisognerà (riga 31) è:

- A riflessiva.
- B passiva.
- C impersonale.
- D ausiliare.

**A15.** L'espressione «per quanto io mi prodighi» (righe 37-38) significa:

- A anche se io cerco di darmi da fare in tutti i modi.
- B quando io non riesco.
- C però io cerco di darmi da fare in tutti i modi.
- D anche quando ero prode e coraggioso.

## **B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA**

**B1.** Per ciascuna delle seguenti proposizioni, indica la funzione logica dei pronomi personali.

- A. Vi voglio molto bene.....
- B. Ti ho invitato spesso.....
- C. Ormai ci sembra tutto inutile.....

**B2.** Per ciascuna delle seguenti frasi, indica se il verbo è transitivo (T) o intransitivo (I). TI

- A. Lo spettacolo è finito.
- B. Ho bruciato tutte le carte.
- C. Ti sei sentito così male ieri?

**B3.** In quale delle seguenti proposizioni è presente un complemento di causa efficiente? Segnala con una crocetta.

- A È stata pettinata dalla mamma
- B Arrivo proprio ora da Milano
- C Domani, dopo pranzo, verremo da voi per quel problema
- D La Terra è riscaldata dal Sole

**B4.** Quale voce verbale completa in modo corretto il periodo che segue? Coniuga opportunamente il verbo tra parentesi.

Vi sareste sicuramente divertiti alla festa di ieri, se ..... (arrivare) più presto.

**B5.** Individua, nelle seguenti frasi, la funzione logica degli infiniti sostantivati.

- A. Camminare è bello.....
- B. Amo dipingere.....
- C. Ho la passione di nuotare.....
- D Con il leggere si scoprono nuovi mondi.....

**B6.** In quale delle seguenti frasi è presente una proposizione subordinata con valore causale?

- A Offeso dai tuoi comportamenti, è fuggito via.
- B Tornando da scuola, prova a telefonare a Marta.
- C Provo sempre un grande imbarazzo incontrandoti.
- D Sentita la sveglia, mi sono subito alzata.

**B7.** Nella frase «Se si intende leggere, ci si procuri molti libri» il “si” è:

- A riflessivo
- B impersonale

- C passivante
- D medio

**B8.** Scrivi, per ciascun aggettivo, l'avverbio corrispondente.

- A Fermo.....
- B Incantevole.....
- C Unanime.....
- D Impune.....

**B9.** Inserisci, nelle seguenti frasi, il connettivo più opportuno.

- A. Dopo sto molto male, ..... litigo con qualcuno.
- B. Non avresti amici, ..... non fossi tollerante.
- C. Partiremo prestissimo, ..... vogliamo arrivare a Bari per le 9.

**B10.** Nel periodo «Tuo padre ci chiede sempre se Giulia verrà a trovarci per Natale», la proposizione subordinata è:

- A ipotetica.
- B temporale.
- C causale.
- D interrogativa indiretta.

#### Testo 4

Alberto Moravia

*Non sanno parlare*

Nella vita tutto sta a mettere il piede sul primo gradino. Per me, il primo gradino fu la baracca che costruii accanto(1) alla mia casetta, su un rialzo del terreno, tra i sambuchi(2), lungo la Via Portuense. Stracciarolo(3), bottigliaro, non avevo capitali; per questo costruii la baracca in economia, spendendo circa venticinquemila lire, mano d'opera non compresa, perché la feci con le mie mani: niente piano rialzato, niente pavimento, niente cucina, niente gabinetto, niente finestre, mura di un solo strato di foratini(4), tetto di lamiera ondulata. La mia casetta è bianca; la baracca, per distinguerla, la dipinsi di rosa. Subito l'affittai per ottomila lire mensili ad un manovale che si chiamava Michele, soprannominato da tutti Surunto, ossia più che unto, cioè più che sporco. Questo Michele non era di Roma. Dio solo sa di dov'era, forse di qualche paese di montagna, e sembrava proprio un selvaggio: scuro di pelle, la fronte bassa, gli occhi sgranati (5), infelici, stupefatti, una selva di capelli a spazzolone e la barba sempre lunga, anche la domenica. La moglie era un'altra selvaggia, piccola e olivastra, anche lei coi capelli ritti sulla testa. Le tre bambine erano tre selvagge anche loro, brune, gli occhi enormi, i capelli ammatassati(6) e polverosi. Una famiglia di selvaggi.

Noialtri, benché io sia, come ho detto, bottigliaro e stracciarolo, siamo invece una famiglia civile: mia moglie è una brunetta pulita e in ordine, la mia bambina si lava e si pettina, ci ha i fiocchetti alle trecchine e i vestitini di bucato, e la nostra casetta, per quanto abusiva, è uno specchio. E poi noi parliamo, vi sembrerà strano che lo dica con orgoglio, ma tra il Surunto, la sua famiglia e noialtri c'era soprattutto questa differenza: noi parlavamo e loro no. Noi dicevamo: «Ho fame, ho sonno, dammi la padella, sta' zitta, buongiorno e buonasera»; loro invece non parlavano veramente ma si esprimevano con certi versi e certi borbottii che sembravano proprio quelli degli animali. Sarà stato dialetto, non discuto, ma era un dialetto strano che rassomigliava tale e quale ai versi delle bestie che, loro, poverette, si fanno capire appunto con i versi e non con le parole. Tanto che glielo dissi al Surunto, il giorno che facemmo il patto: «Intendiamoci: niente uso di gabinetto e di cucina, perché voi siete bestie, e vi conosco e fate presto a ridurre il gabinetto una fogna e la cucina una pattumiera. Ottomila lire per la sola abitazione, siamo intesi?» Lui mi ascoltava con tutta la fronte aggrottata dal grande sforzo che faceva per capirmi e poi disse: «Non siamo bestie, siamo cristiani»; ma lo disse, appunto, con un borbottio cupo e incomprensibile per cui io esclamai, trionfante: «Ecco la prova. Che ti credi di aver detto? Non hai detto proprio niente, hai fatto un verso, come un animale e bravo chi ti capisce. Perciò tu prima impara a parlare e poi torna qui a dirmelo con parole chiare e io ti do il gabinetto e la cucina. Se no, no».

Subito mi accorsi dell'errore che avevo commesso prendendo questo Surunto; ma ormai era troppo tardi. Le ottomila lire, è vero, lui le pagava perché era onesto; ma tanti erano gli inconvenienti della vicinanza che, secondo me, anche a ottomila lire ci avrei rimesso. Intanto il sudiciume delle bambine che, stando appiccicate le due baracche, non si potevano evitare. Le tre bambine che avevano le teste come tre nibbi(7) giocavano, si capisce, con la mia. Risultato: una mattina, tornando a casa, udii un pianto disperato. Era la mia Rosetta a cui mia moglie, seduta sulla soglia, teneva la testa piegata su un catino per liberarla da tanti e tanti insetti che le sue tre amiche le avevano regalato. Il Surunto non c'era e io me la presi con la moglie e lei mi venne sotto, con le mani al viso, gridando, al solito, con quel borbottio inarticolato(8) per cui alla fine io le dissi: «Ma sta' zitta, tanto non ti capisco. Pensa piuttosto a pettinare le tue bambine. La sai la canzone: ci hai il riccioletto fatto a molla; dentro il pidocchietto ti ci balla; e la cimice ci fa la tarantella ». Ma sì, altro che canzone. Quando non erano le bambine, era la madre, proprio

lei, che veniva in casa e dove metteva le mani o i piedi, sporcava; e sempre chiedeva qualche cosa in prestito, ora la padella, ora una forchetta, ora un bicchiere; e quando restituiva l'oggetto non c'era poi sapone o cenere e acido che bastasse a ripulirlo. Insomma era un pianto continuo; tanto che lo dissi a mia moglie: «Abbiamo fatto un cattivo affare. Adesso tutto sta a resistere alla compassione. Se ci lasciamo andare, siamo perduti».

Resistere alla compassione: sono cose che si dicono. Venne l'inverno e le disgrazie cominciarono a fioccare fitte fitte sulla testa di Michele. Per prima cosa, per il gran freddo e per la pioggia, sospesero i lavori nel cantiere in cui lui faticava da manovale, così che rimase disoccupato; qualche giorno dopo gli si ammalò la bambina più grande. Leonildaglie (9) che è buona buona, e tre volte buono vuol dire minchione, andò a visitarli e dopo un poco tornò indietro dicendo che lei non ci resisteva e se non ci credevo, ci andassi anch'io e vedessi tutto quanto con i miei occhi. Vincendo la ripugnanza, entrai, dunque, nella baracca del Surunto, la prima volta da quando gliel'avevo affittata. Dico la verità, ne ho viste di baracche e cassette abusive, ma zozza come quella, mai. Siccome cucinavano con una latta di benzina per fornello e facevano il fuoco in terra, le pareti che gli avevo dato imbiancate, ormai erano annerite come la bocca di un forno. Tra queste quattro pareti affumicate, in penombra, vidi di tutto un po': fango e acqua in terra; cocci, scarpacce rotte, stracci, scatole vecchie di conserva; due seggiole di paglia sfondate; parecchie cassette da imballaggio; e nel mezzo, un tavolo scuro sul quale stava posata una scodella piena di pasta asciutta fredda del giorno prima. Mi fece impressione questa scodella: sembrava quella in cui mangiano i cani.

(A. Moravia, Non sanno parlare, in Nuovi racconti romani, RCS Libri S.p.A. / Bompiani, Milano, 1959/2008)

NOTE:

1. accosto: accanto.
2. sambuchi: arbusti spontanei, con frutti commestibili.
3. Stracciarolo: venditore di stracci.
4. foratini: piccoli mattoni forati.
5. sgranati: spalancati.
6. ammatassati: aggrovigliati.
- 7 Le tre bambine ... nibbi: le bambine avevano i capelli arruffati come le piume dei nibbi (rapaci simili al falco).
8. borbottio inarticolato: suono incomprensibile.
9. Leonildaglie: è il nome della moglie del narratore.
10. minchione: stupido (termine dialettale di origine meridionale). Qui il narratore intende dire che chi è troppo buono si comporta da stupido, si lascia ingannare.

## A. COMPrensIONE DEL TESTO

**A1.** Che mestiere fa il narratore del racconto?

- A Il costruttore.
- B Lo straccivendolo.
- C Il commerciante.

**A2.** Egli è:

- A presuntuoso, ma buono.
- B compassionevole e generoso.
- C avido e presuntuoso.
- D povero, ma colto.
- E Il proprietario di un'impresa.

**A3.** Da che cosa si deduce che il narratore ha commesso almeno un reato contro la legge? Scrivi sui puntini la risposta.

.....  
.....  
.....  
.....

**A4.** Michele e la sua famiglia ti sembrano:

- A poveri, ma dignitosi e onesti.
- B sporchi e privi di ogni qualità.
- C poveri e cattivi.
- D volgari, ma buoni.

**A5.** Perché Michele viene soprannominato «Surunto»?

- A È sporco.
- B È volgare.
- C È incivile.
- D È violento.

**A6.** Secondo il narratore, qual è la differenza sostanziale tra le due famiglie?

- A La sua famiglia è ricca, l'altra no.
- B La sua famiglia sa parlare, l'altra no.
- C La sua famiglia è pulita, l'altra no.
- D La sua famiglia è di Roma, l'altra no.

**A7.** L'aggettivo selvaggio, usato quattro volte in poche righe (righe 11-15), ha valore:

- A neutro.
- B limitativo.
- C vezzeggiativo.
- D dispregiativo.

**A8.** Che cosa significa l'espressione «Resistere alla compassione» (riga 53)?

- A Provare compassione.
- B Non lasciarsi impietosire.
- C Lasciarsi impietosire.
- D Combattere la passione.

**A9.** Il doppio aggettivo fitte fitte (riga 54) sostituisce:

- A un superlativo (fittissime).
- B un avverbio (fittamente).
- C un comparativo (più fitte).
- D una negazione (non fitte).

**A10.** Il punto di vista del narratore, secondo te, è:

- A oggettivo e non altera la realtà.
- B oggettivo, ma altera un po' la realtà.
- C soggettivo e altera la realtà.
- D soggettivo, ma non altera la realtà.

**A11.** Perché l'autore insiste sul fatto che la famiglia di Surunto non sa parlare (righe 20-34)?

- A Per mostrare che sono come le bestie.
- B Per sottolineare l'assenza di qualsiasi rapporto tra la famiglia di Surunto e la propria.
- C Per esprimere il proprio disprezzo verso una condizione di ignoranza e di degrado.
- D Per dire che sono provinciali e non di Roma.

**A12.** Come spiegheresti l'espressione «Nella vita tutto sta a mettere il piede sul primo gradino» (riga 1)?

- A Bisogna stare attenti a non scivolare.
- B. Bisogna avere ambizione e cominciare a progredire.
- C Non bisogna fermarsi mai.
- D Non bisogna fare più gradini per volta e correre troppo.

**A13.** Nella proposizione «Insomma era un pianto continuo» (righe 50-51), l'espressione pianto continuo ha la funzione logica di:

- A soggetto.
- B parte nominale.
- C complemento oggetto.
- D complemento predicativo del soggetto.

**A14.** Nel periodo «ma tanti erano gli inconvenienti della vicinanza che, secondo me, anche a ottomila lire ci avrei rimesso» (righe 36-37), che proposizione è «ci avrei rimesso»?

- A Finale.
- B Dichiarativa.
- C Consecutiva.
- D Causale.

**A15.** Che cosa significa ripugnanza (riga 59)?

- A Dolore.
- B Vergogna.
- C Paura.
- D Disgusto.

## **B. RIFLESSIONE SULLA LINGUA**

**B1.** Qual è, tra le seguenti, l'unica proposizione in cui il verbo essere è predicato verbale e non copula?

- A Il silenzio è d'oro.
- B. Quel cappotto è di Edoardo.
- C. Il mare non è mai molto calmo.
- D Mio nonno era dolcissimo.

**B2.** Inserisci nelle seguenti frasi l'opportuno connettivo subordinante.

- A. .... viene l'inverno, mettiamo i maglioni.
- B. .... arrivassi in orario, potremmo anche cenare insieme.
- C. .... hai commesso molti errori, ora dovrai cercare di rimediare.
- D. .... sia molto giovane, è una donna di grande fascino.

**B3.** Coniuga al congiuntivo i verbi tra parentesi.

- A. Crediamo che voi in questo momento (avere) ..... ragione.
- B. Se tu mi (dare) ..... retta, ora non ci sarebbero problemi.

**B4.** In quale delle seguenti frasi è presente una proposizione finale?

- A Ho mangiato perché avevo fame.
- B Pur di guadagnare, la gente farebbe qualunque cosa.
- C L'ho fatto per amore.
- D Ti ho aiutato perché tu finissi prima.

**B5.** In quale delle seguenti frasi è presente un complemento di moto a luogo?

- A Verremo da te al più presto.
- B Siamo partiti alle 9.
- C Torniamo proprio ora dal lavoro.
- D Arriverò con il treno delle 06,00.

**B6.** Qual è la funzione di che nelle seguenti frasi? Indica se si tratta di una congiunzione (C), di un pronome (P) o di un aggettivo (A).

- A. Credo che non verrà più.....
- B. Ciò che abbiamo mangiato non era affatto buono. ....
- C. Che pioggia sta venendo giù! .....

**B7.** Trasforma la frase seguente da attiva in passiva.

Mio fratello ha chiesto molti soldi in prestito all'amico.

.....  
.....  
.....

**B8.** Per ciascuna di queste frasi, scegli se usare l'infinito presente o passato del verbo tra parentesi.

- A. Per (concedo) ..... un'intervista non autorizzata, è stato espulso dalla squadra.
- B. Ogni volta che agisco così, ritengo di (faccio) ..... il mio dovere.

**B9.** Sottolinea i pronomi nella seguente frase.

Voi ci avete detto tutto quello che non vi aveva fatto piacere.

**B10.** Forma il passato remoto della terza singolare dei seguenti verbi.

- A. Dedurre .....
- B. Apparire .....
- C. Sentire.....
- D. Scorgere.....
- E. Nascere.....